

Comune di Modena
Consiglio Comunale

Gruppo Consiliare Lega Nord

Modena, 7 agosto 2009

Al Sig. Sindaco

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

INTERROGAZIONE

Oggetto: Nell'assegnazione delle case popolari gli Italiani sono penalizzati

premesso che:

il regolamento comunale per l'assegnazione d'alloggi di edilizia residenziale pubblica comprende criteri di priorità basati su:

- 1) condizioni soggettive (anzianità, invalidità, ecc.) che prevedono l'assegnazione di un massimo di 12 punti;
- 2) condizioni oggettive (disagi abitativi, misure contro la violenza nelle relazioni familiari, sistemazione precari, ecc.) massimo 20 punti;
- 3) condizioni economiche massimo 35 punti
- 4) condizioni sociali massimo 20 punti;

preso atto che

il totale complessivo del punteggio non può superare i 60 punti; dei primi 200 nominativi in lista di attesa, 72 sono non italiani, cioè ben il 36%;

la percentuale è davvero alta se rapportata alla popolazione complessiva;

si propone che

- 1) il criterio che assegna 20 punti riferito alle condizioni sociali per i "nuclei familiari con difficoltà d'integrazione sociale quali sinti, rom, ecc.", apparendo lesivo del diritto di poter accedere all'edilizia pubblica per chi non ha "difficoltà d'integrazione", ma ha gravissime difficoltà di sostentamento, sia eliminato. Le difficoltà d'integrazione, infatti, dipendono spesso dalla volontà individuale e dal rifiuto di accettare le regole della convivenza sociale, problema che non si risolve con l'assegnazione di un'abitazione pubblica;
- 2) le condizioni soggettive vadano ampiate nel punteggio fino a 20 punti, essendo indispensabile tutelare gli anziani eventualmente con minori o maggiorenni handicappati a carico;

alla luce di queste considerazioni, penalizzanti per i cittadini modenesi,

si chiede che

nelle condizioni soggettive, siano inseriti 15 punti per i cittadini italiani residenti da oltre 10 anni a Modena, essendo certi che, grazie a queste modifiche, non solo si renderà la possibilità di accedere alle case popolari più giusta ed equa, ma anche più rispettosa delle vere urgenze sociali, delle quali è doveroso che la nostra società si faccia carico.

Nicola Rossi

Stefano Barberini

Sandro Bellei

Mauro Manfredini